

smo riportato tra due femmine di *A. imperator* (BALK & CASSÉE, 2015).

In genere, sembra che negli Aeshnidae i maschi preferiscano predare insetti piccoli che possono essere consumati in volo, mentre sono le femmine a predare insetti più grandi, tra i quali altre libellule di grandi dimensioni; questo potrebbe essere imputabile alla necessità delle femmine di nutrirsi molto per meglio sostenere lo sviluppo delle uova (M. Pavesi, com. pers.). Per quanto si tratti di un'ipotesi basata su osservazioni aneddotiche, il caso descritto in questa nota e gli altri due ricordati poco sopra potrebbero, almeno in parte, contribuire a sostenerla.

Ringraziamenti

Ringrazio Maurizio Pavesi (Museo di Storia Naturale di Milano) per alcune informazioni utili all'implementazione della discussione.

BIBLIOGRAFIA

BALK A. & CASSÉE E. 2015. Fotografisch verslag van kannibalisme bij de Grote Keizerlibel (*Anax imperator*). *Brachytron* 17 (1): 40-43.

https://www.flickr.com/photos/spw6156-steve_waterhouse/7896240484/ , URL consultato il 10.VIII.2015.

https://www.flickr.com/photos/spw6156-steve_waterhouse/7937702310/ , URL consultato il 10.VIII.2015.

Prima segnalazione in Lombardia di *Elasmucha ferrugata* (Fabricius, 1787) (Hemiptera: Heteroptera: Acanthosomatidae) e note sulla distribuzione della specie in Italia e in Europa

MARTINO SALVETTI ¹, PARIDE DIOLI ²

¹ Fondazione Fojanini di Studi Superiori, via Valeriana 32, I-23100 Sondrio, Italia.

E-mail: msalvetti@fondazionefojanini.it

² Museo Civico di Storia Naturale, Sezione di Entomologia. Corso Venezia 55, I-21121 Milano, Italia. E-mail: paridedioli@virgilio.it

ABSTRACT - *First report of Elasmucha ferrugata* (Fabricius, 1787) (Hemiptera, Heteroptera, acanthosomatidae) in Lombardy (Italy) and notes on the distribution of the species in Italy and Europe. *Elasmucha ferrugata* (F.) is a shield bug (Fam. Acanthosomatidae) known from very few locations in Italy. Recently, this species has been found for the first time in Lombardy. After a verification of specimens present in northern Italian Museums, we found new data on host plants (*Ledum palustre*) also worth mentioning.

Key words: Shield Bug, new, Northern Italy, host plant

Parole chiave: Acanthosomatidae, nuovo, Nord Italia, pianta ospite

MATERIALE ESAMINATO:

Lombardia, provincia di Lecco, Esino Lario, Gruppo delle Grigne, Alpe Cainallo, 1300 m ca. X.2007, 1 ex. su *Urtica dioica*, leg. A. Denti, (collezione Salvetti).

Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Val di Sole, Ossana dintorni, 1000 m ca., 7.VIII.1979, leg. A. Zanetti 1 ex. (collezione Dioli).

COROLOGIA: eurosibirica.

Introduzione

Elasmucha ferrugata (F.), è un eterottero acantosomatide di cui sono note pochissime località in tutta Italia. Recentemente, questa specie è stata rinvenuta per la prima volta in Lombardia; inoltre, in seguito ad una verifica sugli esemplari



Figura 1 *Elasmucha ferrugata* (Fabricius, 1787), esemplare rinvenuto all'Alpe Cainallo in provincia di Lecco.

presenti nei Musei italiani, sono emersi nuovi dati relativi alle piante ospiti, che meritano di essere segnalati.

I ritrovamenti di questa specie sono sempre molto sporadici, di carattere del tutto saltuario.

La zona dell'Alpe Cainallo (Lecco) è caratterizzata da un substrato calcareo con depositi morenici e presenza di carsismo; la copertura vegetale è rappresentata da un bosco misto, costituito da latifoglie (faggio, betulla ecc.) e conifere. Le ortiche, sulle quali è stato rinvenuto l'esemplare citato, si trovavano nello strato erbaceo di un bosco di latifoglie: esse potrebbero costituire un punto di stazionamento durante il volo di trasferimento verso le ericacee, che sono le piante ospiti di elezione. Non è stato tuttavia possibile, al momento della cattura, appurare la presenza di una di queste piante, in particolare *Vaccinium spp.* (specialmente *Vaccinium myrtillus* o *V. vitis-idaea*), o di altre ericaceae; ma non si può escludere neppure la presenza di specie dei generi *Rubus* e *Crataegus* o una

delle altre specie ospiti citate in bibliografia. La zona presenta caratteristiche climatiche prettamente continentali, che poco sono influenzate dalla presenza del lago di Como in quanto troppo distante. La località si trova infatti ai piedi della Grigna, a est dell'abitato di Esino Lario, quasi alla sommità del crinale che fa da spartiacque con la Valsassina, e le caratteristiche climatiche sono molto simili a quelle di questa valle. Infatti nella zona di Cainallo si registrano in inverno abbondanti precipitazioni nevose, che persistono anche molto avanti nella stagione. La località di ritrovamento conferma pertanto le preferenze ecologiche della specie.

L'altro reperto inedito dell'Italia settentrionale (Ossana, Val di Sole), non rappresenta comunque una novità per il Trentino-Alto Adige, di cui erano già note alcune citazioni di Servadei e Tamanini. Il dato costituisce semmai una più recente conferma temporale della presenza della specie in questa regione.

La presenza in Italia e in Europa

Per quanto riguarda la distribuzione italiana, nei lavori storici, in particolare nel catalogo di SERVADEI (1967), sono citati Piemonte, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia per l'Italia settentrionale, ma anche Toscana, Calabria, Sicilia. TAMANINI (1982) riferisce diverse località dell'Alto Adige, ma tutte di vecchia data e praticamente coincidenti con quelle in SERVADEI (1967) a parte dei ritrovamenti inediti del 1963 comunicatigli dal prof. Ernst Heiss di Innsbruck, e che ci sono stati recentemente confermati da Heiss stesso con le seguenti precisazioni: Südtirol, Brixen, 26-V-1962, 1 ex. femmina, ibidem 24-V-1963, 1 ex. maschio, 12-VIII-1963, 1 ex. maschio, tutti raccolti da Peez.

Sempre nello stesso lavoro Tamanini afferma di aver esaminato personalmente reperti di Valle d'Aosta, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Toscana, e ritiene molto dubbie tutte le vecchie citazioni per l'Italia meridionale. Ancora TAMANINI (1981) afferma che "*l'Elasmucha betulae* (=E. grisea) è l'unico *Acanthosomatidae* che giunge fino nell'Italia meridionale, e l'E. ferrugata citata dai vecchi autori è da togliere".

Da alcune verifiche, che sono state effettuate presso le principali istituzioni museali dell'Italia settentrionale, si è potuto appurare che *E. ferrugata* è presente

in collezione Servadei del Museo di Verona in 5 esemplari: uno che riporta sul cartellino solo la dicitura "Toscana" e la determinazione di Servadei e gli altri quattro con scritto "Trentino, Aldeno, VII .55, Servadei leg.". Si tratta pertanto degli stessi dati che l'Autore riporta nel suo catalogo, mentre non vi sono dati nuovi reperibili nel Museo. Per quanto riguarda il dato della Toscana, non essendo altri riferimenti di località, data e raccoglitore, il reperto è molto dubbio. È anche molto plausibile che questo esemplare della coll. Servadei sia lo stesso visto da Tamanini, quando dice di aver esaminato reperti di Toscana, anche perché non sono noti altri ritrovamenti di questa regione.

Nell'elenco delle specie presenti nella collezione Tamanini, presso il Museo di Rovereto, consultabile online, non è stato possibile reperire alcun dato italiano e, anche nel Museo di Storia Naturale di Milano, né in collezione Mancini (doppione della collezione principale presente nel Museo di Genova), né in collezione Filippi sono presenti dati riferibili all'Italia, mentre ci sono diversi reperti di Germania (Bayern e Sassonia) e Repubblica Ceca, tutti degli anni '20-'30 del secolo scorso. Gli esemplari della Sassonia della collezione Filippi, in particolare, sono stati trovati su *Ledum palustre*. Questa pianta, tipica di ambienti umidi e addirittura paludosi, viene ad aggiungersi alla lista delle piante ospiti fin'ora conosciute: *Vaccinium myrtillus* e *V. vitis-idaea* e specie dei generi *Rubus*, *Prunus*, *Lonicera*, *Crataegus* e *Ribes*. Non è tuttavia del tutto chiaro quali siano quelle effettivamente nutrici e quali costituiscano solo un appoggio temporaneo.

Allo stato attuale delle conoscenze, il reperto dell'Alpe Cainallo conferma la presenza di questa rara specie nella zona prealpina e comunque in ambiente montano dell'Italia settentrionale, oltre ad essere il primo ritrovamento per la Lombardia. È inoltre, a nostra conoscenza, l'unico ritrovamento in Italia settentrionale dopo gli anni '60 del Novecento, ad eccezione di quello esaminato in coll. Dioli (Ossana) che comunque risale a più di 25 anni fa.

Anche a livello europeo i ritrovamenti sono normalmente sporadici. La specie ha peraltro diffusione molto ampia, essendo segnalata di tutta l'Europa continentale, ma si estende fino a Ucraina, Cina, Kazakistan, Corea, Mongolia e tutta la Russia (AUKEMA et al., 2013). Nella Russia orientale si trova sia *E. ferrugata* che una specie simile: *E. signoreti* Scott (ANUFRIEV et al., 1988), e la specie ospite citata per entrambe è *Ribes* sp. Recentemente è stata segnalata da HEMALA

& HANZLICK (2015) nuova per il Montenegro (un maschio e una femmina, su *Rubus* sp), sempre in ambiente montuoso. Secondo gli stessi autori, anche in Moravia la specie è segnalata di ambienti montani, al di sopra dei 650 m. Il prof. Ernst Heiss ci ha poi gentilmente comunicato alcuni dati inediti relativi all'Austria: Niederösterreich, Weidling, leg. Mader (2 exx. senza data, degli anni '60 del Novecento), e un dato più recente: Schönberg am Kamp, 1 VII. 1989, leg. Gusenleitner, che si aggiungono a quelli segnalati nel suo lavoro sul vicino Nord Tirolo (HEISS, 1977), nel quale si trova anche la seguente indicazione: "solo in zone calde, fino a 1100 m, diffuso ma non frequente".

In Gran Bretagna i ritrovamenti storici sono tanto vecchi da far ritenere la specie come estinta da KIRBY (1992). Recentemente è stato ritrovato un esemplare del 1889, preparato su cartellino in perfette condizioni di conservazione, presso il Cliff Castle Museum (DOLLING & FLANAGAN, 2011). La sua rarità, confermata da assenze di reperti dopo il 1919 (BUTLER, 1919), l'ha fatta entrare nella lista delle specie di importanza nazionale per la Gran Bretagna.

Ringraziamenti

Ringraziamo il dott. Leonardo Latella conservatore della sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale di Verona, che ci ha comunicato i dati della collezione Servadei, il conservatore dott. Fabrizio Rigato e Maurizio Pavesi per la consultazione dei dati delle collezioni del Museo di Storia naturale di Milano, l'amico prof. Ernst Heiss di Innsbruck per averci fornito i dati della sua collezione e per i sempre utili consigli, infine un sentito ringraziamento va a Antonella Denti, moglie di uno di noi (Salveti), per la collaborazione paziente che ha portato all'interessante ritrovamento.

BIBLIOGRAFIA

ANUFRIEV G.A., DANZIG E.M., EMEJANOV A.F., GOLUB V.B., KANYUKOVA E.V., KERZHNER I.M., KONVALOVA Z.A., PASHCHENKO N.F., TSHERNOVA G.P., VINOKUROV N.N. 1988. *Keys to insects of the Far East of the USSR. Vol. II. Homoptera and Heteroptera*. Academy of Sciences of the URSSR,

- Far East Branch. Institute of Biology and soil sciences. Leningrad Nauka publishing house.
- AUKEMA B., RIEGER C., RABITSCH W. 2013. *Catalogue of the Heteroptera of the Palaearctic region. Volume 6. Supplement*. The Netherlands Entomological Society, Amsterdam, XXIV.
- BUTLER E.A. 1919. New localities for some interesting British Hemiptera. *Ent. Mon. Mag.*, 55: 197.
- HEMALA V., HANZLÍK V. 2015. First record of *Elasmucha ferrugata* (F.) (Hemiptera: Heteroptera: Acanthosomatidae) from Montenegro. *Ecol. Mont.*, 2 (2): 147-149.
- DOLLING W.R., FLANAGAN J. 2011. Historic records of *Elasmucha ferrugata* in Yorkshire. *Het News 17/18 Autumn*. http://www.britishbugs.org.uk/HetNews/Issue%2017_Autumn%202011_1170kb.pdf. 02/12/2015
- HEISS E. 1977. *Zur Heteropterenfauna Nordtirols (Insecta: Heteroptera). VI: Pentatomoidea*. Ber. nat. med. Verein Innsbruck
- KIRBY P. 1992. A review of the scarce and threatened Hemiptera of great Britain. *UK Nature Conservation 2*: 1-267.
- SERVADEI A. 1967. *Rhynchota Heteroptera, Homoptera, Auchenorrhyncha. Catalogo topografico e sinonimico*. Fauna d'Italia. Calderini, Bologna.
- TAMANINI L. 1981. Gli Eterotteri della Basilicata e della Calabria (Italia meridionale). *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, sezione scienze della vita*. IIª serie. 3:1-164
- TAMANINI L. 1982. Gli Eterotteri dell'Alto Adige (Insecta: Heteroptera). *Stud. Trent. Scie. Nat.* 59: 65-194.

Reperti di *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) (Insecta: Lepidoptera: Noctuidae) in Lombardia (Italia settentrionale)

CARLO SAVERIO MARIA PENSOTTI

Via Luigi Alamanni 8, I-20141 Milano, Italia. E-mail: carlopens@yahoo.it

ABSTRACT – *First report of Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) in Lombardy, northern Italy (Insecta, Lepidoptera, Noctuidae). *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) is reported for the first time from Lombardy. The species was collected near Margno (Lecco) by the author in October 2015. The specimens (a male and a female) are housed in the author's collection.

Parole chiave: Farfalle notturne, Nottuidi, Provincia di Lecco, Valsassina.

Key words: Moths, Noctuids, Province of Lecco, Valsassina.

Staurophora celsia (Linnaeus, 1758)

Dati di osservazione e cattura:

Margno (Lecco): strada per Crandola Valsassina, 720 m s.l.m. ca., 10.X.2015, C.S.M. Pensotti leg. et det. (1 maschio e 1 femmina in coll. Pensotti).

Inquadramento generale e commenti

Falena di medie dimensioni dall'aspetto inconfondibile, è un rappresentante della famiglia *Noctuidae* (Latreille, 1809), appartenente alla tribù *Apameini* (Boisduval, 1828) e al genere monotipico *Staurophora* (Reichenbach, 1817) (FIBIGER et. al., 2005). Presenta una corologia trans-palaearctica, con un areale vasto – anche se con interruzioni – che spazia dalla costa atlantica fino al Giappone, con un'ampia distribuzione lungo la fascia della foresta boreale e le parti più settentrionali e meno asciutte della cintura della steppa, estendendosi a sud in Asia e a nord nella Mongolia settentrionale e fino al limite superiore dell'altipiano del Tibet (FIBIGER et. al., 2005).

Tale distribuzione è relativamente simile a quella dei Ropaloceri *Araschnia levana* (Linnaeus, 1758), *Brenthis ino* (Rottemburg, 1775), *Coenonympha hero* (Lin-